

SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

SCHEDA SINTETICA DEL PROGETTO

“FOOD ROAD:

IL PERCORSO DEL CIBO DALLA PRODUZIONE ALLO SMALTIMENTO”

MOVIMENTO SHALOM

Volontari richiesti: N.4 - Sede San Miniato (PI)

PAESE DI REALIZZAZIONE DEL PROGETTO: ITALIA

Area di intervento: Educazione e promozione culturale – Educazione al consumo consapevole

INTRODUZIONE

FOCSIV è la più grande Federazione italiana di ONG che da oltre 40 anni lavora nei sud del mondo realizzando progetti di cooperazione internazionale. Punto fermo di tutti gli interventi è stato ed è quello di contribuire, attraverso il lavoro di partenariato e la promozione dell'autosviluppo al superamento di quelle condizioni di ingiustizia che potenzialmente sarebbero potute essere, sono o sono state fonte di conflitti e di maggiori ingiustizie, costruendo percorsi di pace. Per dare continuità al lavoro di prevenzione dei conflitti (intesi nel senso sopra descritto), volendo offrire la possibilità ai giovani italiani di sperimentarsi come operatori privilegiati della solidarietà internazionale, FOCSIV in collaborazione con l'Associazione Papa Giovanni XXIII, la Caritas Italiana e il GAVCI ha ripresentato nel febbraio del 2007, all'UNSC il progetto madre “Caschi Bianchi” che intende collocare la progettualità relativa al servizio civile all'estero come intervento di costruzione di processi pace nelle aree di crisi e di conflitto (armato, sociale, economico, religioso, culturale, etnico..) con mezzi e metodi non armati e nonviolenti attraverso l'implementazione di progetti di sviluppo tenendo presente che i conflitti trovano terreno fertile dove la povertà è di casa, i diritti umani non sono tutelati, i processi decisionali non sono democratici e partecipati ed alcune comunità sono emarginate. Il presente progetto di servizio civile vuole essere un ulteriore testimonianza dell'impegno della Federazione nella costruzione della pace nel mondo e vuol far sperimentare concretamente ai giovani in servizio civile che la migliore terapia per la costruzione di una società pacificata è lottare contro la povertà, la fame, l'esclusione sociale, il degrado ambientale; che le conflittualità possono essere dipanate attraverso percorsi di negoziazione, mediazione, di riconoscimento della positività dell'altro.

FOCSIV realizza il presente Progetto attraverso l'Ente MOVIMENTO SHALOM

DESCRIZIONE DEL CONTESTO TERRITORIALE

Il progetto si sviluppa nei territori limitrofi dei comuni di San Miniato e Fucecchio. Si tratta di due piccoli comuni situati nel Valdarno Inferiore in cui il Movimento Shalom opera da oltre 40 anni. I residenti sono 51.552 (27.934 a San Miniato, 23.618 a Fucecchio) di cui l'11,9 % in età scolastica. Sono presenti 15 scuole primarie, 4 scuole secondarie di I grado e 7 scuole secondarie di II grado.

Il territorio basa la propria economia sul settore manifatturiero delle concerie e sul settore turistico, quest'ultimo in larga parte legato alle eccellenze agroalimentari del territorio (vino, olio, tartufo). Infatti il settore agricolo toscano nel 2012 ha prodotto un valore aggiunto di oltre 1.836 milioni di euro (prezzi correnti), contribuendo alla formazione del valore aggiunto regionale per l'1,95% e di quello agricolo nazionale per il 6,53%. Nel territorio di San Miniato e Fucecchio sono presenti 35 aziende agricole di dimensione medio-piccole che basano la propria produzione sull'eccellenza di prodotti biologici.

La popolazione ha sviluppato una grande attenzione all'origine locale dei prodotti come mostra la grande affluenza ai mercati che si svolgono sui territori comunali: a San Miniato ce ne sono due settimanali e uno mensile, e a Fucecchio cinque settimanali. Questi mercati costituiscono non solo dei momenti di vendita, ma anche dei momenti di sensibilizzazione e promozione della filiera corta e del consumo consapevole. Oltre ai mercati, il territorio è conosciuto per le sagre a tema alimentare: non solo l'ormai conosciuta Sagra del Tartufo del comune di San Miniato, ma le altre 5 sagre sullo stesso tema che si svolgono in altre 5 frazioni del comune, ed altre iniziative che si svolgono sul territorio per la valorizzazione dei prodotti locali.

Il territorio inoltre ha dato una buona risposta alla richiesta delle Prefetture di accogliere i richiedenti asilo appena sbarcati, allestendo 5 centri di accoglienza che ospitano circa 100 richiedenti asilo nei due territori comunali. I centri sono gestiti dalla Misericordia di Empoli, dalla Cooperativa La Pietra d'Angolo e dal Movimento Shalom (che ospita circa 15 richiedenti asilo a Fucecchio e circa 45 nel comune limitrofo di Montaione). Gli enti gestori si occupano di fornire agli ospiti vitto e alloggio, corsi di italiano e assistenza nelle pratiche per l'ottenimento dell'asilo politico; inoltre il Movimento Shalom si occupa di creare occasioni per il loro inserimento nel contesto sociale, organizzando incontri con la popolazione, dibattiti, gare sportive, pranzi e merende etniche.

DESCRIZIONE SETTORIALE DEL PROGETTO PER SEDE

L'area di intervento nella quale si intende operare è l'Educazione al consumo consapevole, in termini di attenzione all'origine dei prodotti agroalimentari, alla sostenibilità delle filiere produttive, alla lotta contro gli sprechi alimentari, alla sovranità alimentare, alla corretta distribuzione delle risorse a livello globale e al consumo responsabile delle risorse idriche.

Il territorio ha mostrato una certa attenzione a queste tematiche, come testimonia l'adesione alle iniziative di sensibilizzazione promosse a livello locale. Tra queste per esempio la campagna Acqua Buona promossa da Acque S.p.A., la società che gestisce il servizio idrico integrato del Basso Valdarno: il progetto, rivolto principalmente al mondo della scuola, promuove il consumo di acqua del rubinetto in sostituzione di quella minerale e di impegnare i risparmi economici in "buone azioni" come finanziare la realizzazione di pozzi e potabilizzatori nel terzo mondo, per altre iniziative di solidarietà o per incrementare le attività didattiche di educazione ambientale. Molto attiva in questo settore è anche la condotta Slow Food di San Miniato che organizza conferenze, cene, incontri con le aziende del territorio, un mercato mensile dei prodotti a km 0, progetti di orticoltura nelle scuole del territorio. Inoltre una importante realtà commerciale sul territorio, Unicoop Firenze, si è sempre mostrata molto sensibile ai temi del consumo consapevole e responsabile e molto attenta a garantire l'origine dei propri prodotti: in questo settore ha realizzato progetti di cooperazione nel settore agricolo legati ad iniziative di promozione e sensibilizzazione in Italia. Attraverso il marchio TerraEqua immette nel mercato italiano prodotti realizzati da cooperative di agricoltori in Burkina Faso (con il Movimento Shalom) Palestina e Senegal garantendo ai produttori un giusto guadagno che possono investire per sostenere le cure mediche e l'istruzione della famiglia. Inoltre nel 2012 ha avviato la produzione del Pane Shalom, i cui proventi sono stati utilizzati per realizzare un panificio e una scuola primaria in Burkina Faso con il Movimento Shalom.

Tuttavia, se l'attenzione verso i prodotti locali e la consapevolezza delle conseguenze sociali del consumo a livello locale sono notevolmente aumentate, non si può dire lo stesso dell'attenzione verso i prodotti provenienti da altri paesi. Un'indagine di Adiconsum Toscana mostra infatti che i fattori sociali e l'attenzione al trattamento dei lavoratori sono elementi scarsamente determinanti nelle scelte al momento della spesa, rispetto alla pregressa conoscenza dei prodotti e alla loro economicità. Questo dato è confermato dal fatto che il 52% degli intervistati durante l'indagine ha dichiarato di non aver mai fatto acquisti presso le botteghe del commercio equo e solidale, mentre una percentuale tra il 70 e l'80% degli intervistati ha dichiarato di acquistare i principali prodotti alimentari presso i centri commerciali, preferendoli ai mercati, ai negozi locali e ai GAS. L'indagine ha mostrato che i prodotti biologici e quelli equo solidali non fanno parte della spesa quotidiana degli intervistati poiché ritenuti poco convenienti e soprattutto di difficile reperibilità. Per la diffusione di un consumo più responsabile appare necessario creare maggiori opportunità di informazione e sensibilizzazione su queste tematiche. Anche in termini di sensibilizzazione dei bambini, i laboratori dedicati al consumo consapevole sono in percentuale minore rispetto ad altre tematiche come l'ambiente o il volontariato: in base ad un'analisi delle proposte presentate nei comprensori scolastici sul territorio e alle richieste pervenute presso il nostro ente dalle insegnanti stesse, non più del 20% dei laboratori è legato alle tematiche del consumo consapevole, della lotta contro gli sprechi e della corretta distribuzione delle risorse.

Questo tema deve essere inoltre affrontato in particolare con i richiedenti asilo sul territorio: a fronte di iniziative per favorire la loro integrazione sociale, un elemento che viene lamentato dagli enti gestori è la poca responsabilità nell'uso delle risorse, alimentari e idriche in primis, che porta a comportamenti di spreco e deterioramento stigmatizzati dalla popolazione residente.

Questo tema è stato affrontato con circa 70 richiedenti asilo che hanno partecipato al Corso di Cittadinanza Globale realizzato nel 2015 dal Movimento Shalom con la collaborazione della Cooperativa La Pietra d'Angolo, della Misericordia di Cerreto Guidi, di San Miniato e di Empoli, e la Parrocchia della Collegiata di Fucecchio. Lo scopo era di fornire ai partecipanti alcune basi di diritti umani e teoria dello sviluppo dei popoli, educazione civica e sanitaria, dialogo interreligioso e sociologia della pace, affinché l'accoglienza a questi giovani non si limiti ad una semplice risposta alle necessità immediate, ma fornisca loro strumenti per migliorare la loro consapevolezza sul proprio ruolo e sulle proprie prospettive. Il corso, durato 3 mesi per un totale di circa 72 ore, ha affrontato anche aspetti legati agli sprechi alimentari, idrici ed energetici, per sensibilizzare i partecipanti sul corretto uso di queste risorse.

DESTINATARI E BENEFICIARI

DESTINATARI DEL PROGETTO:

- 700 studenti delle scuole primarie e secondarie di primo grado,
- 200 migranti,
- 1.400 partecipanti a iniziative delle botteghe eque e solidali

BENEFICIARI INDIRETTI DEL PROGETTO:

- famiglie degli studenti (circa 1500 persone),
- abitanti dei comuni di Fucecchio e San Miniato in cui sono accolti i migranti (51.552).

OBIETTIVI DEL PROGETTO

Il progetto mira alla realizzazione di attività di sensibilizzazione e promozione del consumo consapevole.

SITUAZIONE DI PARTENZA Bisogni con riferimento a quanto descritto al punto 7	OBIETTIVI SPECIFICI (Situazione di arrivo)
<u>Indicatore 1</u> 20% dei laboratori nelle scuole è legato alle tematiche del consumo consapevole, della lotta contro gli sprechi e della corretta distribuzione delle risorse	<u>Obiettivo 1</u> Migliorare la consapevolezza di 700 bambini sul consumo consapevole (l'11,4% della popolazione in età scolastica), attraverso 35 incontri nelle scuole (ovvero il 50% dei 70 laboratori realizzati nelle scuole dal Movimento Shalom)
<u>Indicatore 2</u> Numero migranti presente nel territorio (circa 100)	<u>Obiettivo 2</u> Migliorare la consapevolezza dei migranti sul consumo consapevole sugli sprechi e sui loro effetti nell'ambiente e nell'economia attraverso la realizzazione di 40 incontri con il 100% dei richiedenti asilo presenti nel territorio di riferimento
<u>Indicatore 3</u> Il 52% della popolazione dichiara di non aver mai fatto un acquisto presso una bottega del commercio equo e solidale	<u>Obiettivo 3</u> Promuovere il consumo equo e solidale attraverso la realizzazione di 24 eventi, cene solidali, pic nic etnici, ecc. con il coinvolgimento di 1400 persone

COMPLESSO DELLE ATTIVITA' PREVISTE PER IL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI

Azione 1: Realizzazione di incontri e percorsi educativi nelle scuole primarie e secondarie di I e II grado e presso i centri giovanili e estivi che mirino a sensibilizzare i giovani sulle tematiche del consumo consapevole

Attività 1.1: Ideazione di n. 5 percorsi didattici per le scuole dei diversi ordini per far conoscere le diverse realtà in cui vengono prodotti i cibi che consumiamo e per sensibilizzare gli studenti alle tematiche relative alla sostenibilità ambientale e sociale

Attività 1.2: Contatti con le scuole elementari e medie e con i docenti del territorio per gli incontri da realizzare

Attività 1.3: Creazione dei materiali da presentare durante i percorsi didattici, adeguati al tipo di pubblico in base all'età e al tipo di scuola (*slide*, video, presentazioni, laboratori)

Attività 1.4: Organizzazione di circa 35 percorsi didattici nelle scuole contattate: primo incontro.

Attività 1.5: Realizzazione del secondo incontro presso le medesime classi per la realizzazione dei compiti assegnati durante il primo incontro (realizzazione teatrale di una favola o di una esperienza, recita di poesie, mostra fotografica o di disegni realizzati dai bambini).

Attività 1.6: Creazione di laboratori destinati a contesti non scolastici (come ludoteche o centri estivi) per promuovere la conoscenza dei contesti di produzione degli alimenti e per sensibilizzare al consumo consapevole

Attività 1.7: Realizzazione dei laboratori presso l'Atelier Shalom di San Miniato (centro ludoteca) e durante gli incontri con i giovani Shalom

Attività 1.8: Realizzazione dei laboratori presso i centri estivi Shalom

Azione 2: Promozione del commercio equo e solidale e dei suoi principi guida

Attività 2.1: Pianificazione del calendario di eventi di sensibilizzazione e informazione sui temi del commercio equo solidale e del consumo consapevole (incontri tematici, presentazioni di libri, pranzi e degustazioni) in collaborazione con l'associazione di volontariato "Il Mondo che vorrei" da realizzarsi nel territorio

Attività 2.2: Organizzazione degli eventi: richiesta autorizzazioni, invio degli inviti, prenotazione degli spazi e dei servizi, coordinamento dei volontari

Attività 2.3: Promozione degli eventi attraverso i social, la creazione e diffusione di manifesti, la redazione di comunicati stampa

Attività 2.4: Creazione di strumenti per la promozione dei temi legati al commercio equo e solidale e al consumo consapevole (infografiche, depliant, giochi per bambini, ...)

Attività 2.5: Gestione del sito e dei social dell'associazione Il mondo che vorrei

Attività 2.6: Promozione attraverso social, incontri e comunicati stampa dei progetti del Movimento Shalom legati al consumo consapevole realizzati insieme a Unicoop Firenze: in particolare si tratta della costruzione di un panificio sociale a Koupela in Burkina Faso, finanziato grazie ai proventi della vendita del pane Shalom nei supermercati Unicoop Firenze, e del progetto Fagiolini in Burkina Faso, che consiste nella creazione di cooperative di coltivatori in Burkina Faso per la coltivazione di fagiolini per il mercato.

Azione 3: Formazione e sensibilizzazione dei migranti contro gli sprechi alimentari e ambientali

Attività 3.1: Contatti con le organizzazioni che gestiscono i migranti del territorio per organizzare percorsi di formazione e sensibilizzazione comune

Attività 3.2: Organizzazione logistica degli incontri (luogo di svolgimento, trasporto dei migranti, organizzazione del pranzo comunitario al termine delle lezioni)

Attività 3.3: Promozione degli incontri (comunicati stampa con i media, realizzazione video e altri materiali promozionali con i migranti, ecc.)

Attività 3.4: Realizzazione di incontri con i migranti per promuovere comportamenti responsabili dal punto di vista ambientale e contro lo spreco alimentare e ambientale

Attività 3.5: Incontri con le organizzazioni che gestiscono i migranti per valutare gli interventi realizzati, i risultati positivi e gli elementi da migliorare, e modulare di conseguenza le attività successive

Attività 3.6: Organizzazione di eventi per promuovere la conoscenza e lo scambio delle diverse tradizioni culturali e gastronomiche in collaborazione con l'associazione di volontariato Il mondo che vorrei e l'associazione di migranti Badegna

Attività 3.7: Realizzazione di eventi insieme a Il mondo che vorrei e l'associazione Badegna per promuovere la conoscenza e lo scambio.

RUOLO ED ATTIVITÀ PREVISTE PER I VOLONTARI NELL'AMBITO DEL PROGETTO

I volontari saranno impiegati nelle seguenti attività:

Volontario 1 e 2 (Azione 1)

1. ricerca di materiale per la programmazione dei percorsi didattici: video, musiche, filmati, articoli di giornale, foto
2. supporto nella strutturazione dei percorsi (PowerPoint, giochi didattici e attività di dinamiche di gruppo)
3. ricerca contatti delle scuole
4. collaborazione nella presentazione dei percorsi didattici agli insegnanti interessati;
5. affiancamento nella stesura del calendario degli incontri e dell'organizzazione logistica;
6. affiancamento nella realizzazione dei laboratori nelle scuole;
7. ricerca di materiali per la programmazione dei laboratori: lavori manuali, video, esperienze sensoriali ecc.
8. affiancamento nell'elaborazione dei laboratori
9. affiancamento degli operatori nella realizzazione dei laboratori presso l'Atelier Shalom
10. affiancamento degli operatori nella realizzazione dei laboratori durante i campi estivi
11. collaborazione nella catalogazione del materiale prodotto e utilizzato
12. raccolta di materiale documentario sulle attività svolte durante le attività

Volontario 3 (Azione 2)

1. Partecipazione alle riunioni con l'associazione di volontariato "Il Mondo che vorrei" per la pianificazione del calendario eventi
2. Supporto nell'organizzazione degli eventi
3. Affiancamento nella promozione degli eventi attraverso i social, la creazione e diffusione di manifesti, la redazione di comunicati stampa
4. Raccolta materiali sulle tematiche del commercio equo e solidale e del consumo consapevole: articoli, video, infografiche ecc.
5. Affiancamento nella gestione del sito e dei social dell'associazione Il mondo che vorrei
6. Raccolta informazioni sui progetti realizzati dal Movimento Shalom insieme a Unicoop Firenze
7. Collaborazione nella realizzazione di attività per la promozione dei progetti di cooperazione realizzati insieme a Unicoop Firenze legati al consumo consapevole
8. Raccolta di materiale documentario sulle attività svolte durante le attività con l'Associazione Il Mondo che Vorrei

Volontario 4 (Azione 3)

1. Raccolta di materiali utili per la realizzazione di incontri con i migranti (video, infografiche, articoli, ecc).
2. Affiancamento nell'organizzazione logistica degli incontri (luogo di svolgimento, trasporto dei migranti, organizzazione del pranzo comunitario al termine delle lezioni)
3. Collaborazione nella stesura di comunicati stampa e nella realizzazione di documenti video e foto per la promozione degli incontri
4. Affiancamento nella realizzazione di incontri con i migranti per promuovere comportamenti responsabili dal punto di vista ambientale e contro lo spreco alimentare e ambientale
5. Partecipazione agli incontri con le organizzazioni che gestiscono i migranti per valutare gli interventi realizzati, i risultati positivi e gli elementi da migliorare, e modulare di conseguenza le attività successive

6. Partecipazione agli incontri per l'organizzazione di eventi per promuovere la conoscenza e lo scambio delle diverse tradizioni culturali e gastronomiche in collaborazione con l'associazione di volontariato Il mondo che vorrei e l'associazione di migranti Badegna
7. Supporto nella realizzazione di eventi insieme a Il mondo che vorrei e l'associazione Badegna per promuovere la conoscenza e lo scambio
8. Raccolta di materiale documentario sulle attività svolte durante le attività con l'Associazione Il Mondo che Vorrei.

ULTERIORI INFORMAZIONI ORGANIZZATIVE

NUMERO ORE DI SERVIZIO SETTIMANALI DEI VOLONTARI: 30

GIORNI DI SERVIZIO A SETTIMANA DEI VOLONTARI: 5

EVENTUALI PARTICOLARI OBBLIGHI DEI VOLONTARI DURANTE IL PERIODO DI SERVIZIO:

Durante il periodo di Servizio civile si potrà richiedere talvolta un impegno nei giorni festivi, mantenendo sempre il numero dei giorni e delle ore di servizio settimanali.

COMPETENZE ACQUISIBILI

Conseguentemente a quanto esposto e precisato nei precedenti punti, i giovani coinvolti nel presente progetto, avranno l'opportunità di acquisire sia specifiche conoscenze, utili alla propria crescita professionale, a seconda della sede di attuazione del progetto, sia di maturare una capacità di vivere la propria cittadinanza, nazionale ed internazionale, in termini attivi e solidali, con una crescita della consapevolezza dei problemi legati allo sviluppo dei sud del mondo.

Di seguito gli ambiti nei quali si prevede una acquisizione di specifiche conoscenze:

1. Accrescimento della consapevolezza della possibilità di esercitare in maniera efficace il proprio diritto di cittadinanza attiva anche a livello internazionale;
2. Approfondimento delle conoscenze di politica internazionale e di cooperazione allo sviluppo interpretate alla luce di una cultura politica fondata sulla solidarietà;
3. Accrescimento del panorama delle informazioni utili per una efficace relazione interculturale;
4. Acquisizione di conoscenze tecniche relative alla progettualità;
5. Acquisizione della conoscenza dei modelli e delle tecniche necessarie per l'intervento sul territorio;
6. Rafforzamento delle conoscenze relative al dialogo sociale;
7. Acquisizione della conoscenza dei modelli e delle tecniche necessarie per l'analisi, la sintesi e l'orientamento all'obiettivo
8. Accrescimento della comprensione dei modelli di problem solving;
9. Approfondimento delle tecniche di animazione e/o educazione;
10. Accrescimento della comprensione dei modelli di lavoro in equipe;
11. Accrescimento della comprensione dei modelli di lavoro associativo e di rete (centro – periferia e viceversa);
12. Acquisizione delle conoscenze tecniche relative al proprio settore di formazione.

Si allega al presente progetto, la certificazione, del 12.12.2016 rilasciata dalla società **ELIDEA** Studio di Psicologi Associati, P.I. 08978461005, che svolge la sua azione nel campo della Formazione Continua con la quale si riconosce e certifica l'acquisizione di specifiche conoscenze derivante dalla realizzazione del presente progetto.

Verrà anche rilasciata, da parte FOCSIV, una certificazione delle conoscenze acquisite nella realizzazione delle specifiche attività previste dal presente progetto.

FORMAZIONE GENERALE DEI VOLONTARI

La formazione generale, come evidenziato nel sistema di formazione consegnato in fase di accreditamento sarà realizzata all'inizio dell'anno di servizio in forma di corso residenziale, nel quale si susseguiranno lezioni frontali, momenti di confronto, simulazioni, attività di discussione guidata, esercitazioni, giochi di ruolo, lavori di gruppo ed individuali e restituzione in plenaria; esercitazioni pratiche, casi/problemi/situazioni evidenziate dai giovani. Sarà dato particolare risalto allo stile del vivere comunitario. La durata della formazione generale sarà nel suo complesso di **ore 50**.

FORMAZIONE SPECIFICA (RELATIVA AL SINGOLO PROGETTO) DEI VOLONTARI

La formazione specifica ha l'obiettivo di fornire gli elementi utili a comprendere il senso dell'Educazione allo Sviluppo nell'ambito della Cooperazione Internazionale e di fornire nel dettaglio il più possibile nozioni ed informazioni necessarie ai giovani in servizio civile per un più efficace inserimento nelle sedi di realizzazione del progetto ed offrire loro un bagaglio di contenuti ed abilità necessari per realizzare le attività previste dal progetto. Il volontario, in questa fase della formazione, attraverso lezioni frontali, simulazioni di attività, il "fare insieme le cose", sarà avviato al servizio. La durata della formazione specifica nel totale sarà di circa **75 ore**.

In relazione agli obiettivi ed alle attività precedentemente descritti nella formazione specifica **saranno approfonditi i seguenti contenuti:**

Modulo 1 Presentazione del progetto
Modulo 2 Approfondimenti tematici
Modulo 3 Educazione al consumo consapevole
Modulo 4 Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego di volontari in progetti di servizio civile

DOVE INVIARE LA CANDIDATURA

- **Tramite consegna a mano** presso l'indirizzo sotto riportato;
- **Tramite posta "raccomandata A/R"**: la candidatura dovrà pervenire **direttamente all'indirizzo sotto riportato**.(Nota Bene: non farà fede il timbro postale di invio, ma la data di ricezione in sede delle domande);

ENTE	CITTA'	INDIRIZZO	TELEFONO	SITO
MOVIMENTO SHALOM	SAN MINIATO (PI)	Via Carducci 4 CAP 56028	0571400462	www.movimento-shalom.org

- **tramite Posta Elettronica Certificata (PEC)** di cui è titolare l'interessato, allegando la documentazione richiesta in formato pdf, avendo cura di specificare nell'oggetto il **titolo del progetto**, al seguente indirizzo: movimentoshalom@pec.it.

Nota Bene: per inviare la candidatura via PEC

- è necessario possedere un indirizzo PEC di invio (non funziona da una mail normale),
- non è possibile utilizzare indirizzi di pec gratuiti con la desinenza "**postacertificata.gov.it**", utili al solo dialogo con gli Enti pubblici.